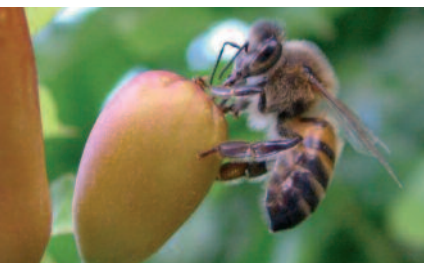


FAI APICOLTURA

CIRCOLARE INFORMATIVA PER I SOCI DELLA FAI - FEDERAZIONE APICOLTORI ITALIANI



Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 Roma
Telefono 06.6877175 - Fax 06.6852287
Email: segreteria@federapi.biz • www.federapi.biz



Notizie a cura del Presidente APAT Stefano Dal Colle

Sede Legale e Laboratorio Collettivo:
Via E. Porcù 13 - 31040
Nervesa della Battaglia (TV)
Tel. 0422.771281 - Fax 0422.771735
e-mail: apicoltoriapat@virgilio.it

Sede di Belluno:
Via Arten fraz. Caupo
Seren del Grappa (BL)
Tel./Fax 0439.394802

Sede di Padova:
Sala Dante in Piazza Dante
Conselve (PD)
Riferim. Paolo Molon 347.9714305

Apāt
APICOLTORI IN VENETO
FAI VENETO
www.veneto.federapi.biz

NOTIZIARIO 1-2016

Finanziato ai sensi del Reg. CE 1234/2007 - programma 2015/2016

Sede di Treviso:
c/o Consorzio Agrario
Via Feltrina 56
Castagnole di Paese (TV)
Tel. 0422.265603

Sede di Venezia:
c/o ex Scuole "F.lli Grimm"
Via Veronese 54 - Spinea (VE)
Tel. 331.6002426 - 346.3610737

Sede di Oderzo:
Museo di Apicoltura
Magera di Oderzo (TV)
Via Sgardoeri - Tel. 349.3748281

Le Sedi APAT sono aperte nei pomeriggi di martedì a Belluno, mercoledì a Treviso, giovedì a Nervesa. Sede di Spinea il 1° e 3° martedì 15.30/18.30; Sede di Conselve il primo giovedì del mese dalle 20 alle 23; Sede di Oderzo il primo venerdì del mese ore 19/22

VOLTAPAGINA

Al 31 dicembre 2015 erano registrati in Anagrafe Apistica Nazionale circa 35.000 apicoltori, 50.000 apiari e 650.000 alveari (fonte: CSN Teramo-Ministero Salute). Da questi dati emerge una prima valutazione: manca all'appello circa la metà degli apicoltori e degli alveari. È ragionevole credere che neanche la proroga, che rinvia al 31 marzo 2016 il Censimento 2015, farà uscire allo scoperto tutti quelli che finora sono rimasti nell'ombra. E qui nasce una seconda valutazione: senza obbligo e sanzioni il volto dell'apicoltura italiana rischia di rimanere ancora indefinito.

Gli iscritti intanto sono tenuti a comunicare le movimentazioni di api per nomadismo o per vendita: difficile a farsi per chi è nel pieno dell'attività produttiva, talvolta persino impossibile per un allevatore di regine che dovrebbe provvedere, ogni giorno, ad una serie infinita di trascrizioni.

Anche per affrontare meglio queste difficoltà, dunque, sarebbe bene che si concedesse un congruo rinvio: perché se le regole non sono uguali per tutti, ci sarà sempre qualcuno che ne approfitterà e qualcuno altro che ci rimetterà.

Ora è il momento di premiare gli iscritti, altrimenti l'Anagrafe non decollerà.

Raffaele Cirone
Presidente FAI
Federazione Apicoltori Italiani

Giornata dell'Apicoltore a Padova Domenica 20 marzo

Nelle precedenti edizioni si è rivelata la formula vincente e quindi: perché cambiare?

Anche per il 2016 è in programma, venerdì 18 marzo alle ore 11, presso la Sala Consiliare del Comune di Padova (Palazzo Moroni - Sala Bresciani - via del Municipio, 1 - Padova), la Conferenza Stampa con il **Presidente FAI Raffaele Cirone e il Professor Antonio Felicioli**.

Saranno poi i personaggi chiave della **Giornata dell'Apicoltore** che si terrà domenica 20 marzo dalle ore 9.30 presso la Sala Dante in Piazza Dante a Conselve (PD).

Il Presidente APAT aprirà il Convegno proponendo in sintesi le iniziative e gli impegni dell'Associazione che coinvolgeranno gli Apicoltori nei prossimi mesi e il Presi-

dente FAI - Federazione Apicoltori Italiani Raffaele Cirone concentrerà l'attenzione dei presenti su argomenti a carattere nazionale, fornirà un autorevole aggiornamento sulle emergenze sanitarie e sui predatori dell'alveare che stanno minacciando l'Apicoltura Italiana.

E poi il personaggio che i nostri Apicoltori conoscono e rivedono come Relatore già da alcuni anni, Antonio Felicioli dell'Università di Pisa, che continua a riscuotere l'applauso e la simpatica partecipazione della Sala, che proporrà una relazione sulle difficoltà che ci attendono e le possibili soluzioni, ci informerà dell'esito di un progetto di eradicazione della varroa da un'isola dell'Arcipelago Toscano e risponderà, come sempre, alle domande del pubblico.

Alla fine del Convegno sarà donata al Comune di Conselve un'opera dello scultore Breda Arturo che riproduce un particolare che appare sulla facciata di una Chiesa in Piemonte: un'ape con una frase che le fa da contorno e recita "Il mio non sol ma l'altrui ben procuro".

Dall'incontro con il "Santo Padre" in occasione dell'Udienza concessa agli Apicoltori e con questa frase che ricorda la laboriosità delle api che non producono solo un beneficio per se stesse, è nata l'idea di interpretare lo stesso concetto portando la nostra attenzione a persone meno fortunate. Inizieremo infatti, con domenica 20 marzo, una collaborazione con una Associazione che aiuterà in modo concreto e tangibile gli ospiti e il personale di una particolare struttura pediatrica.

Dopo il Convegno la giornata proseguirà presso il vicino Ristorante. Disponibili come riferimenti organizzativi nelle varie zone per l'evidente necessità di prenotare i posti al Ristorante in base alle adesioni sono:

Padova, Rovigo e Vicenza: Molon Paolo – 347 9714 305; Gatto Igor – 349 8764 524; Minorello Claudio – 339 3150 414; Businaro Alessandro – 338 3940 609.

Belluno, Treviso e Venezia: Segreteria APAT il giovedì pomeriggio – 0422 771281.

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

- Ore 9,00 Saluto delle **Autorità e introduzione** ai Lavori
- **Iniziative, impegni e prospettive APAT** – Stefano Dal Colle

• **L'Apicoltura fra nuovi fronti e prospettive** –

Antonio Felicioli

• **Legislazione apistica: opportunità e criticità** –

Raffaele Cirone

- Dibattito e interventi del Pubblico
- Consegna dell'opera "Il mio non sol ma l'altrui ben procuro" al Sindaco di Conselve (PD).
- Ore 12,30 Conclusione.

APIMELL Piacenza

In occasione della Mostra Mercato Nazionale di Apicoltura, dei Prodotti e delle Attrezzature Apistiche APIMELL 2016, l'APAT organizza il viaggio in pullman per **domenica 6 marzo** con il collaudato orario e percorso (partenza da Apicoltura Marcon - Selva del Montello - alle ore 6,00; altre fermate, per esempio per gli Apicoltori di Venezia, Padova e Rovigo, da concordare).

Le adesioni vanno segnalate **entro giovedì 25 febbraio** presso la Sede APAT il giovedì pomeriggio (0422 771281) oppure all'Azienda Marcon (0423 870055); la quota di partecipazione è di 20 €; dopo il 25 febbraio, se saranno disponibili ancora dei posti in pullman, le adesioni saranno accettate con l'aumento di 10 € sulla quota di partecipazione.

Anagrafe Apistica

Anagrafe Apistica Nazionale. Un esempio dell'organizzazione APAT e del grande lavoro svolto presso le Sedi periferiche e i Gruppi Locali: qui siamo a Conselve (PD) e questa è la postazione organizzata presso la locale Sede degli incontri dove hanno raccolto 175 deleghe e adesioni (175 Soci) con una rappresentatività di 7.000 alveari.



Legge di stabilità: confermato regime di esonero

Un altro importante risultato ottenuto grazie alla nostra Organizzazione Nazionale, la FAI, il cui intervento è stato reso pubblico a risultato raggiunto.

Un altro motivo per essere orgogliosi di aderire a questa grande squadra che interviene con successo dove serve!

Nella Legge di stabilità si conferma il regime di esonero IVA agevolato per i piccoli produttori con volume d'affari non superiore a 7.000 Euro.

Vale la pena di ricordare che il testo precedentemente discusso e approvato alla Camera dei Deputati disponeva l'abrogazione del regime con la conseguenza che anche i produttori agricoli avrebbero dovuto emettere la fattura per le varie ces-

sioni effettuate, con applicazione dell'IVA per i beni ceduti e con l'impegno di procedere alla liquidazione periodica dell'IVA e del suo relativo versamento.

Grazie all'intervento che la FAI aveva promosso nel corso dell'iter parlamentare, dunque, la Legge di stabilità conferma ora che i produttori agricoli – quindi anche gli Apicoltori – non dovranno procedere al versamento dell'IVA, non dovranno sobbarcarsi l'onere di adempimenti documentali e contabili, compresa la presentazione della dichiarazione annuale, quando il loro volume d'affari realizzato nell'anno solare precedente non è superiore alla fascia di esonero totale dei 7.000 Euro.

CHE BARBA!

È vero: grafici e diagrammi sono parecchio noiosi, pesanti e tante volte incomprensibili, almeno per la maggior parte di noi avvezzi come siamo a manipolare le api e a credere spesso di aver la verità in tasca, sempre a portata di mano.

Vero è però anche il contrario e cioè che solo con l'analisi di diagrammi, grafici e statistiche, si riesce a talvolta a capire cosa succede operando in un modo piuttosto che in un altro e a valutare l'andamento generale di un certo ambiente o territorio. E' per questo che, all'interno della nostra Associazione, è scaturita l'idea di provare a veder di dare una spiegazione a quello che succede nel nostro piccolo mondo apistico. Così, per darci una mano e aiutarci ad accudire sempre meglio queste nostre amiche alate.

Da questo "noioso" questionario che alcuni di noi, poco più di un centinaio, hanno volenterosamente compilato, sono emersi alcuni dati interessanti che, nella loro semplicità, possono essere utilizzati proficuamente nelle nostre aziende, piccole o grandi che siano (*dati e percentuali sono stati presentati e commentati al Convegno APAT del 6 dicembre scorso – ndr*).

Senza la pretesa di dare soluzioni e rimedi d'eccellenza ho voluto riassumerli comodamente per punti in modo che siano di immediata e facile percezione a tutti noi.

- La prima cosa che salta agli occhi è che ci reputiamo adeguatamente preparati nella gestione sanitaria dei nostri alveari quando, per contro, quasi la metà di noi apicoltori dichiara di andare incontro a perdite consistenti, riconducibili fondamentalmente a varroa, se non ogni anno, quasi!
- Da questa prima analisi abbiamo voluto capire a cosa si può ricondurre questa forte incidenza. Tralasciando la favoletta degli sciami inselvaticiti la costante presenza dell'acaro nei nostri ambienti apistici deriva, per la maggior parte, dall'errata o tardiva gestione dei tamponi estivi, dalla mancata percezione dei livelli di reinfestazione autunnali (settembre - ottobre) e dalla scarsa efficacia dei trattamenti invernali: *"Ma come?"* dirà più di qualcuno, *"con tutto quello che facciamo alle api!"*. Facciamo tanto sì, ma i risultati non sono sempre scontati forse perché:

1. il controllo dell'infestazione, e di conseguenza la scelta del periodo di intervento, il più delle volte è visivo, quando la varroa si vede sulle api, che è uno dei parametri peggiori da prendere in considerazione: quando la varroa si vede c'è ben poco da fare! Più della metà degli apicoltori si affida al conteggio della caduta naturale (che non è quella dopo i trattamenti ma quella giornaliera di 1 o più varroe, cadute per normale mortalità); oltre che essere impegnativa per costanza e precisione può essere erroneamente valutata anche a seconda del periodo di valutazione: 1 varroa al giorno in settembre è molto più pericolosa dello stesso numero a giugno o luglio! E poi dietro a quella varroa quante ne stanno sulle api?

- 100, 150, 200? Il conteggio non è sempre così affidabile;
2. nell'esecuzione dei trattamenti estivi viene data poca importanza allo stato di benessere nutrizionale delle api: più del 70% degli apicoltori intervistati non la reputa necessaria - *"tanto si arrangiano, qualcosa trovano, farò loro fare le scorte a settembre o intervengo con candito a novembre se sono leggere ..."* – dimenticando che quanto più le api sono toniche e ben nutrite tanto meglio "sopportano" il trattamento senza danni e anzi migliore sarà l'efficacia. In mancanza di importazione è sempre meglio nutrire, almeno un po', gli alveari indipendentemente dall'intervento eseguito ferma restando l'eventuale modalità di somministrazione volta ad evitare saccheggi indesiderati;
3. un corretto trattamento deve avere come minimo un'efficacia del 90%: sotto questa soglia risulta, se non inutile, quanto mai insufficiente a garantire una buona produzione di api invernali; ma il più delle volte non si controlla l'effettiva rispondenza del nostro operato: si dà per scontato che abbia funzionato. Interventi con cicli di gocciolato o sublimato, se in presenza di covata, non sortiscono spesso l'effetto desiderato perché appunto hanno una bassissima efficacia. Non si controlla inoltre quasi mai l'impatto della reinfestazione tardo estiva: quando la si vede, in ottobre o novembre, con alveari ridotti al lumicino spesso si dà la colpa ad altro, Nosema in primis;
4. siamo arrivati così ai trattamenti invernali, quelli che dovrebbero eradicare totalmente la varroa dai nostri alveari e permetterci di ripartire con la prima covata, a fine dicembre-gennaio, con al massimo 1 o 2 acari. La tempistica dell'intervento, da quello che si è potuto evincere dai questionari, è buona: **quasi tutti** operano correttamente con sublimati ripetuti almeno 2-3 volte o gocciolato. Quello che purtroppo succede è che più del 70% degli apicoltori non reputa necessario azzerare la covata presente (a novembre o dicembre se c'è è sempre poca ma sufficiente a proteggere parecchie varroe!) togliendola in qualche modo. Si gettano così le basi per una forte infestazione estiva.

Ho voluto, in queste righe, cogliere le criticità che ogni anno ci fanno "dannare" per concludere onorevolmente l'annata apistica. A fronte però di tante cose che non vanno o che vanno alla loro maniera ce ne sono altrettante che funzionano: se l'apicoltura tiene il passo (e lo dovrà tenere molto bene negli anni a venire!) è per merito di tutti coloro che lavorano bene, comunque vada, convinti della necessità di vivere ormai in simbiosi con le nostre api ... e non mi stupirei se a qualcuno spuntassero un giorno un bel paio di ali! *Un ringraziamento particolare a Sergio Perandin, Franco Ravagnan, Paolo Molon, Igor Gatto e Vittorio Favarato che hanno reso possibile la stesura dei questionari, a quanti si sono adoperati per la loro compilazione, a mia figlia Maria che li ha elaborati e a tutti voi che li avete compilati.*

Festa dell'Apicoltore - 6 dicembre

La giornata di domenica 6 dicembre - Festa dell'Apicoltore si è conclusa con il momento conviviale e la distribuzione degli omaggi offerti dall'APAT e da alcune Ditte che operano nel settore: **praticamente tutti sono rientrati a casa con qualcosa che ricordava la giornata e le Aziende che hanno risposto al nostro invito:** un



grazie quindi alla Ditta LEGA che, oltre all'artistico calendario 2016 ha regalato utili strumenti di lavoro per gli Apicoltori, alle Ditte COMARO e ADEA per le confezioni di candito e sciroppo per le api, al Gruppo Apicoltori di Padova, a BREDA Arturo, a

Vanzetto Lino, a CHRI.VA prodotti probiotici, alla FAI per i rotoli di Sigilli "Miele Italiano", quelli originali, alla CHEMICALS LIFE, all'Apicoltura GARDIN e Apicoltura MARCON per i numerosi omaggi interessanti sia per gli Apicoltori



che per la famiglia, ad OMEGA per il materiale in legno, all'INFORMATORE AGRARIO e ad AGRIPMENTEMIELE per le centinaia di riviste consegnate a tutti i presenti, a GIUSTO per il buon radicchio di Treviso, a DELLA GIUSTINA Antonio per il bel manufatto in legno intarsiato.



Le novità sul nomadismo

A cura di Sergio Perandin

Partiamo con le vecchie carte ancora da fare: il certificato sanitario (con meno di 10 giorni) e la comunicazione di nomadismo sono da inviare all'ASL e al Sindaco del Comune dove verranno portati gli alveari (in alcune zone anche alla Guardia Forestale) almeno cinque giorni prima dello spostamento.

Lo spostamento degli alveari dovrà essere segnalato, entro sette giorni, anche in Anagrafe Apistica. Chi ha presentato la Delega all'Associazione dovrà comunicare in Associazione anche questa operazione di trasferimento degli alveari.

La comunicazione dovrà avvenire di persona in sede APAT a Nervesa o tramite e-mail all'indirizzo: sergioperandin@yahoo.it

Nel prossimo numero daremo indicazioni anche sulle procedure da seguire in seguito all'acquisto di nuclei e regine e alle variazioni di numero degli alveari: la Regione Veneto sta infatti attendendo le risposte ai quesiti posti al Ministero a proposito degli adempimenti da seguire in tali circostanze.

Aethina Tumida

Il 14 dicembre scorso si è riunita, presso il Ministero della Salute, l'Unità di Crisi per Aethina Tumida, presenti i due Ministeri - Politiche Agricole e Salute - gli Assessorati Agricoltura e Salute della Calabria, molte altre Regioni (fra le quali Veneto, Piemonte, Lombardia, Lazio, Toscana, Puglia, Sicilia, Sardegna), unico rappresentante degli Apicoltori Diego Pagani, Presidente del CONAPI. Nessuna Organizzazione degli Apicoltori era stata invitata (gli inviti erano stati decisi dal Ministero Politiche Agricole). La conclusione dell'incontro?

Alla richiesta di cambiare strategia e quindi di cessare i famosi roghi, TUTTE le Regioni presenti hanno opposto un deciso NO: NON si deve cambiare strategia. E hanno sostenuto l'operato del Ministero della Salute e il lavoro finora svolto in Calabria.

Dalla riunione della "unità di crisi per l'Aethina Tumida" sono quindi usciti tutti senza cambiare nulla!

NEL PROSSIMO NUMERO

1. Assemblea e Convegno domenica 24 aprile
2. Apicoltura e Cultura: viaggio in Basilicata. Azienda Apistica e "Sassi di Matera"
3. Acquisti con il contributo Comunitario e Statale

FAI APICOLTURA N. 1/2016

Direttore Responsabile: Raffaele Cirone

Direttore Editoriale per il Veneto: Stefano Dal Colle

Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 185/2014 del 23.07.2014

Associata:



Unione Stampa Periodica Italiana

EDITRICE FAI APICOLTURA S.r.l.

Corso Vittorio Emanuele II, 101

00186 ROMA

Tel.: 06.6852556 - Fax 06.6852287

Posta elettronica: info@faiapicoltura.biz